

16

OBRA DE DON BOSCO  
COLEGIO DE SANTA ISABEL  
DIEGO PALMA 215  
SAN ISIDRO - ARGENTINA



San Isidro, 3 ottobre 1957.

*Carissimi confratelli:*

Con grande mio dolore vi comunico la morte del nostro caro confratello,

## Sac. GIOVANNI FERDINANDO KENNY

accaduta il 3 settembre u. s. alle ore 14 nella nostra clinica Don Bosco, nello stesso collegio Pio IX a Buenos Aires, dopo breve malattia, assistito dal Signor Ispettore, che era accompagnato da una diecina di sacerdoti. Non potevamo immaginare che la sua robusta fibra potesse soccombere al male che ce lo tolse.

Era nato l'otto dicembre 1884 a Suipacha, provincia di Buenos Aires, Argentina, da Ricardo ed Emilia Mac Kay. I suoi genitori, di discendenza irlandese furono ferventi cattolici ed educarono i loro figli nel santo timore di Dio. Varie volte ricordava la sua mamma, che attraverso le parole del figlio potevamo immaginarcela come la donna forte della Sacra Scrittura, che ebbe la felicità di vedere il figlio Ferdinando sull'altare e una delle sue figlie vestire l'abito delle Figlie de Maria Ausiliatrice.

Frequentó le scuole elementari nel nostro collegio San Francesco di Sales a Buenos Aires quando sentí la chiamata del Signore. La mamma che voleva vedere vera vocazione nel figlio esigeva da lui volontá nell'adempimento

dei suoi doveri e mortificazione nel vincere i capricci della sua età giovanile.

Ottenne il permesso dai suoi genitori e così andò a Bernal dove ricevette l'abito chiericale dalle mani del nostro, allora catechista generale, Don Paolo Albera, nel 1902 e fece la prima professione il 12 febbraio 1903.

Le urgenti necessità di personale obbligarono i superiori a disporre del personale in formazione e così dovette fare gli studi filosofici allo stesso tempo che completava il tirocinio nel collegio Pio X di Córdoba. Al termine di questi anni si offrì al Signore con la professione perpetua il 13 ottobre 1906.

Continuò a svolgere la molteplice sua attività fra i ragazzi in quella casa e si preparò al sacerdozio con lo studio della teología che terminò nel collegio di Ntra. Signora de la Merced nella città di Ensenada.

Ebbe la consolazione di ricevere la sacra ordinazione sacerdotale dalle mani dell'indimenticabile Mons. Costamagna il 10 aprile 1910 nel nostro Santuario di María Auxiliatrice a Buenos Aires.

Non ricorderò qui il suo curriculum vitae salesiano perché troppo lungo; soltanto vi ricorderò che il suo apostolato si svolse nei collegi di Bahía Blanca, Mendoza, Bernal, Guatraché, Victorica, Santa Cruz, Punta Arenas nel Cile e nelle Islas Malvinas, fino al 1942 quando l'obbedienza lo destinò a questo collegio Santa Isabel. Qui fu il confessore sacrificato, esemplare, zelante per il bene delle anime. Di buon mattino era pronto ogni giorno ad attendere quanti cercavano conforto e tranquillità di coscienza.

Se volessimo dire della sua vita ricordando S. Gregorio di Nizza il quale dice che siamo noi stessi i genitori della propria vita modellandoci secondo l'esemplare che elegiamo, dovremo affermare che la sua vita si confonde con quella della Congregazione, attraverso i nostri grandi padri, inviatici da Don Bosco: il Card. Cagliero, Mons. Costamagna, Don Vespignani; essi furono il suo esemplare.

Amava la Congregazione intensamente; ricordava spesso gli esempi e le parole dei nostri grandi e questo suo amore lo portava alle volte perfino a delle esagerazioni che tutti capivamo fossero prodotte della sua adesione ed amore a Don Bosco.

Da buon salesiano lavorò instancabilmente dappertutto. Ricordava la sua permanenza a Mendoza, dove come consigliere scolastico diramò la sua straordinaria attività come cappellano degli Esploratori di D. Bosco, e nella predicazione. Un salesiano scrive a questo riguardo: fu uomo di grande attuazione a Mendoza, si fece voler bene da tutti e si distinse ovunque per il suo grande spirito di apostolato.

Ben a ragione si disse di lui che aveva paura alla inattività; i suoi acciacchi non furono capaci a dominare la sua tempra forte e lavorò fino agli

ultimi giorni. Quando lasciò la scuola si diede con alacrità a sbrigare affari nella dogana di Buenos Aires a favore delle diverse nostre ispettorie argentine ed anche di quelle delle altre repubbliche sudamericane. Con i suoi settantatre anni andava tutte le volte che c'era bisogno, e queste erano molte, alla dogana al Ministero di Commercio, al Banco Centrale, al Ministero delle Finanze, per sollecitare permessi di cambio, per introdurre macchine, per ottenere sussidi. Sono molti quelli che hanno ricevuto non pochi favori da Don Kenny, in questi ed altri affari.

Amare è darsi impiegando la vita nel servire il prossimo, mossi dalla carità che ci fa comunicare con i destini del tutto per cui si offre la propria individualità; per questo si diede tutto a tutti; visse unito a Dio lavorando nella vita salesiana, costruendo coi suoi confratelli negli orizzonti di questo mondo le basi del regno di Dio.

Era uomo di preghiera. Il sentimento della presenza di Dio nella sua vita, si revelava nel suo fare d'ogni giorno. Era il religioso che prolungava il santo sacrificio di Gesù sull'altare, attraverso il giorno nei propri sacrifici. Classica diventò la sua figura qui a San Isidro: tutte le sere di ritorno da Buenos Aires lo si vedeva curvo, fare le strade con la corona del rosario in mano.

L'amore a Gesù in Sacramento lo spronava a preparare le prime comunioni con diligenza anche quando si trovava a Mendoza nell'estate per prendere i bagni per il reumatismo.

I suoi funerali presieduti dal Sig. Ispettore si celebrarono nella basilica di Maria Ausiliatrice a Buenos Aires, dove fu consacrato sacerdote, per maggior comodità dei parenti venuti dall'interiore della Repubblica e di tanti conoscenti di Buenos Aires.

Prima di finire vorrei ringraziare e offrire l'omaggio delle mie preghiere ai cari confratelli del collegio Pio IX che così generosamente si prendono cura dei nostri ammalati, facendo loro frequenti visite con sacrificio del proprio riposo, per tutte le delicate attenzioni che hanno avuto per il nostro caro Don Kenny, specialmente al signor Direttore Dan Cabrini e ai sacrificati infermieri.

Cari fratelli, Don Kenny se ne è andato a godere di Dio ma ci lascia il chiaro suo esempio. Bella la sua vita, bello il suo ricordo.

Abbiatelo presente nelle vostre ferventi preghiere ed anche chi si professa vostro

affmo. in Don Bosco Santo  
Sac. Siro A. Pérez  
Direttore

OBRA DE DON BOSCO  
COLEGIO DE SANTA ISABEL  
DIEGO PALMA 215  
SAN ISIDRO - ARGENTINA

Signor

Renzo Di Nottore  
Villa Moglia